

## Parma

Nuova ordinanza Le più penalizzate sono le piccole attività

# Negozi «a porte chiuse»: in pochi ubbidiscono alla regola anti-spreco

Molti «non lo sapevo». L'Ascom: «Abbiamo informato tutti»

» Porte aperte o porte chiuse? Per molti negozi del centro, ancora aperte nonostante l'ordinanza emanata dal Comune, che nei giorni scorsi ha ufficializzato l'obbligo di chiusura delle porte degli esercizi commerciali e di somministrazione alimenti e bevande e degli edifici con accesso al pubblico, alla luce della particolare condizione energetica e climatica che stiamo vivendo.

La stretta durerà «dal 22 agosto 2022 al 31 marzo 2023», con alcune eccezioni: è possibile tenere aperto l'ingresso solo «per il tempo strettamente necessario all'entrata e all'uscita delle persone e alle operazioni funzionali all'esercizio o nel caso in cui l'eccessivo affollamento richieda idoneo ricambio d'aria o renda impossibile la chiusura delle porte».

Se si cammina per le vie del centro, però, è chiaro che a parecchi non sia giunto il messaggio. Nonostante anche «Ascom abbia da subito informato le nostre imprese associate e richiesto all'Amministrazione un periodo in cui la comunicazione sia preventiva rispetto alla san-



**Claudio Franchini**



Abbiamo chiesto al Comune di non partire subito con le sanzioni



La chiusura delle porte è uno dei pochi strumenti per contenere i costi energetici

zione, affinché tutte le aziende possano adeguarsi al provvedimento in tempi utili» fa sapere Claudio Franchini, direttore di Ascom Parma.

Ieri, nel solo tratto di via Repubblica compreso tra via XXII Luglio e piazza Garibaldi, su 25 negozi aperti, 17 avevano le porte aperte. Peggiora il conteggio in via Cavour: su 33 attività operative, ben 21 hanno deciso di tenere l'ingresso aperto. Tra questi negozi, ce ne sono alcuni - un numero esiguo, principalmente le grandi catene -, che essendo dotati di un sistema particolare in grado di evitare la dispersione termica (ad esempio lame d'aria), possono comunque tenere la porta aperta (così indica l'ordinanza).

I più svantaggiati sono i piccoli negozi: «Quando apro la porta spengo l'aria condizionata. Bisogna scegliere: o si tiene la porta chiusa rischiando di non attrarre clientela o si muore dal caldo - si sfoga il titolare di un piccolo negozio di abbigliamento -. Poi c'è la multa (che arriva fino a 500 euro, ndr) che per me sarebbe un'ulteriore spesa che in

questo momento non posso affrontare».

La proprietaria di un negozio di calzature aggiunge: «Noi commercianti siamo già stati colpiti duramente dalla pandemia e dal rincaro, forse si poteva attendere ancora un po' prima di prendere questa decisione». Qualcuno ha sempre avuto l'accortezza di tenere l'ingresso chiuso, per molteplici motivi: «Per prima cosa è uno spreco di soldi ed energie tenere aperto l'ingresso, mentre dentro al negozio c'è l'aria condizionata o il riscaldamento - commenta la titolare di uno storico negozio di via Cavour - e poi c'è la questione della sicurezza, che ultimamente non possiamo sottovalutare».

Una situazione complessa, il quadro viene tracciato da Ascom: «Di fatto, nella stragrande maggioranza dei casi, l'ordinanza non comporta una modifica per le attività commerciali e per i pubblici esercizi che già di norma non avevano le porte costantemente aperte - dichiara Franchini - Inoltre, sono previste diverse deroghe, in particolare per gli esercizi di somministra-



**Proteste**  
Molti si lamentano: «Se tengo chiuso non entra nessuno».

ne alimenti e bevande che hanno i plateatici esterni».

Alcuni problemi potrebbero insorgere «per piccoli locali di somministrazione, ma, anche in questo caso, l'ordinanza prevede delle deroghe per il ricambio d'aria - conclude Franchini -.

Peraltro, l'accortezza della chiusura delle porte è uno dei pochi strumenti in mano alle aziende per abbattere gli altissimi costi energetici a cui devono fare fronte negli ultimi mesi».

**Anna Pinazzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto Scomparsa a 92 anni, era una storica residente del quartiere Cittadella

## Addio a Elena Bussolati, colonna del Provveditorato agli studi

**Figlia della Bassa**  
Nativa di Roccabianca, si diplomò all'istituto magistrale Laura Sanvitale. Dopo aver insegnato a Fragnò, approdò al Provveditorato.

» Era una tosta, forte ma allo stesso tempo dolcissima donna della Bassa. Figlia di quella terra baciata dal sole e bagnata dal Po che portò sempre nel proprio cuore. Elena Bussolati, nota figura di insegnante, che per tanti anni in seno al Provveditorato agli studi seguì con passione e competenza le problematiche inerenti il mondo della scuola elementare, è venuta a mancare nei giorni scorsi all'età di 92 anni. Nativa di Roccabianca, figlia di Renzo, maestro casaro, e di Alice, «rezdora», entrambi originari del posto da generazioni, dopo la scuola elementare e media, si diplomò all'istituto magistrale Laura Sanvitale.

Giovane maestra insegnò per qualche anno nella scuola elementare di Fragnò per poi approdare al Provve-



ditorato dove lavorò una vita andando in pensione negli anni Novanta.

Coniugata con Franco Biggi, funzionario e figura di riferimento dell'Ac, oltre al lavoro, si dedicò moltissimo agli affetti familiari e alla casa.

Elena era, infatti, un'ottima cuoca dei piatti della tradizione parmigiana che cucinava sia nella cucina della sua residenza cittadina che in quella della casa di Cozzano che adorava e dove trascorreva le vacanze estive.

**Lavoro prezioso**  
Per il lavoro svolto nel mondo della scuola, il Capo dello Stato le conferì l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica.

Residente storica del quartiere Cittadella, abitava in via Frugoni, e, fino a che la salute l'ha sorretta, in sella all'inseparabile bici, andava a far spesa nei negozi della zona non mancando di fare la passeggiata giornaliera sia in Cittadella che in quei viali che circondano la fortezza farnesiana.

Anni fa, in considerazione del prezioso lavoro svolto a favore del mondo della scuola, il Capo dello Stato gli conferì l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica della quale andava molto fiera.

Era legatissima alla famiglia: al figlio Lucio, vigile del fuoco in pensione, alla nuora Cristina, al fratello Romano, noto e stimato commercialista cittadino, ed ai numerosi nipoti per i quali stravedeva. Come pure non mancava di coccolare l'adorata gattina Milù.

Il rito funebre si svolgerà domani alle 10 nella chiesa del Sacro Cuore in piazzale Volta indi al cimitero della Villetta.

**Lo.Sar.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICCOLA PUBBLICITÀ

**GAZZETTA**  
Annunci

Questi avvisi si ricevono tutti i giorni feriali presso gli uffici della Società PUBBLIDI s.r.l. via Mantova, 68 - Parma - Tel. 0521-464111. Il prezzo deve essere corrisposto anticipatamente. Esso risulta dal numero delle parole (minimo 10, scomputando quella artificialmente composte). Non sono ammessi annunci che contengono richieste di foto, denaro e francobolli per la risposta. Le offerte di impiego e di lavoro si intendono rivolte ad ambo i sessi. Legge 903 del 9/12/1977. Tutte le lettere indirizzate alle caselle Pubbliedi debbono essere inviate per posta ordinaria e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

16 DOMANDE LAVORO

**TECNICO COMMERCIALE B2B**  
con esperienza. Laurea in comunicazione, perito meccanico. Inglese, russo. 346.5811672

**IL CERCHIO AZZURRO**  
Se le sostanze o il gioco diventano un problema per te, un familiare o un amico... Aiutaci ad aiutarlo... Insieme è meglio! CHIAMACI o contattaci tramite whatsapp  
**ASCOLTIAMO AIUTIAMO**  
3928791420 3336268003  
il cerchio azzurro online  
via Testi 42-43122 PR  
ilcerchioazzurro@virgilio.it

**AVIS**  
www.avisparma.it  
diventa donatore  
chiama 0521.980609